

# Francisco Goya

1746-1828







*Spagnolo,  
Francisco Goya Y  
Lucientes  
nacque a  
Fuendetodos,  
un paesino in  
Aragona,  
nel 1746.*

*Ritratto del pittore nel 1826, all'età di ottanta anni*

*All'età di 53 anni ebbe l'ambita onorificenza di  
“primo pittore di camera” del re.*

*La sua formazione culturale e ideologica si muove tra  
Illuminismo e Romanticismo.*

*Gli ultimi anni la sua pittura è di una sconvolgente  
modernità.*

*Di formazione illuminista, affrontò temi di  
“stregoneria”*

*perché rappresentavano, non il fascino del male, ma al  
contrario,*

*ciò che la ragione doveva combattere: l'ignoranza, la  
superstizione, e l'oscurantismo creati dalla miseria e dal  
potere oppressivo della monarchia .*

*La successiva immagine rappresenta questo concetto*



***El sueño  
de la razon  
produce  
monstruos***

Tavola n. 43 dei *Caprichos*  
1799



*Viene colpito da una malattia che lo porta alla sordità all'età di 46 anni.*

*In molte sue opere la realtà viene trasfigurata in senso*

*espressionista,*

*in vista di un effetto emotivo prepotente.*

*Egli realizzò, tra il 1810 e il 1814, una serie di incisioni  
intitolata a*

*Los desastres de la guerra.*



Dai *Desastres de la guerra*  
“Non c’è rimedio”  
1808







Dai *Desastres de la guerra*  
1810-1814



*Analizziamo ora una  
delle sue opere più  
famose*

*Francisco Goya - Il 3 maggio 1808:  
Fucilazione alla Montagna del Principe Pio, 1814  
Cm 226x345-Museo Nacional del Prado, Madrid*





*Considerato fra i massimi capolavori di Goya,  
è uno dei primi dipinti che illustri esplicitamente l'orrore senza  
senso della guerra.  
Esso mostra un episodio della dura repressione napoleonica del  
1808.*



# ***La storia***

***Nel 1808, Napoleone, imperatore della Francia,  
mandò il suo esercito ad occupare la Spagna.***

***Questo quadro fa parte di una serie di dipinti che il pittore  
dedicò alla rivolta del popolo spagnolo contro l'invasore.  
L'episodio rappresentato da Goya risale appunto al 1808.***



# *Descrizione*

*Un gruppo di contadini, sospettato di aver partecipato ad una sommossa contro i francesi viene condannato e fucilato senza processo dai soldati francesi.*

*Gli uomini sono rappresentati con forte realismo, senza nessuno scopo celebrativo, ma solo con l'intenzione di mettere in evidenza il dolore e la tragedia della guerra.*

*Gli ideali di libertà e giustizia sono sopraffatti dalla violenza degli oppressori.*

*I volti sono delineati in maniera sommaria con pennellate veloci, in netto contrasto con gli ideali neoclassici di bellezza.*

*L'episodio si svolge di notte.*

*Una lampada grande sulla destra, appoggiata per terra, illumina la scena.*

*La figura centrale del quadro è l'uomo che sta per essere fucilato.*





*Egli indossa una camicia che, colpita dalla luce, si illumina di un bianco abbagliante mettendo ancora più in risalto la sua figura.*



# *Le emozioni*



*Il gruppo a sinistra*

*quello a destra*



*Ci sono due schieramenti*

*L'incredulità e la resa*

*L'orrore*

*La paura La disperazione*

*La rabbia  
impotente*

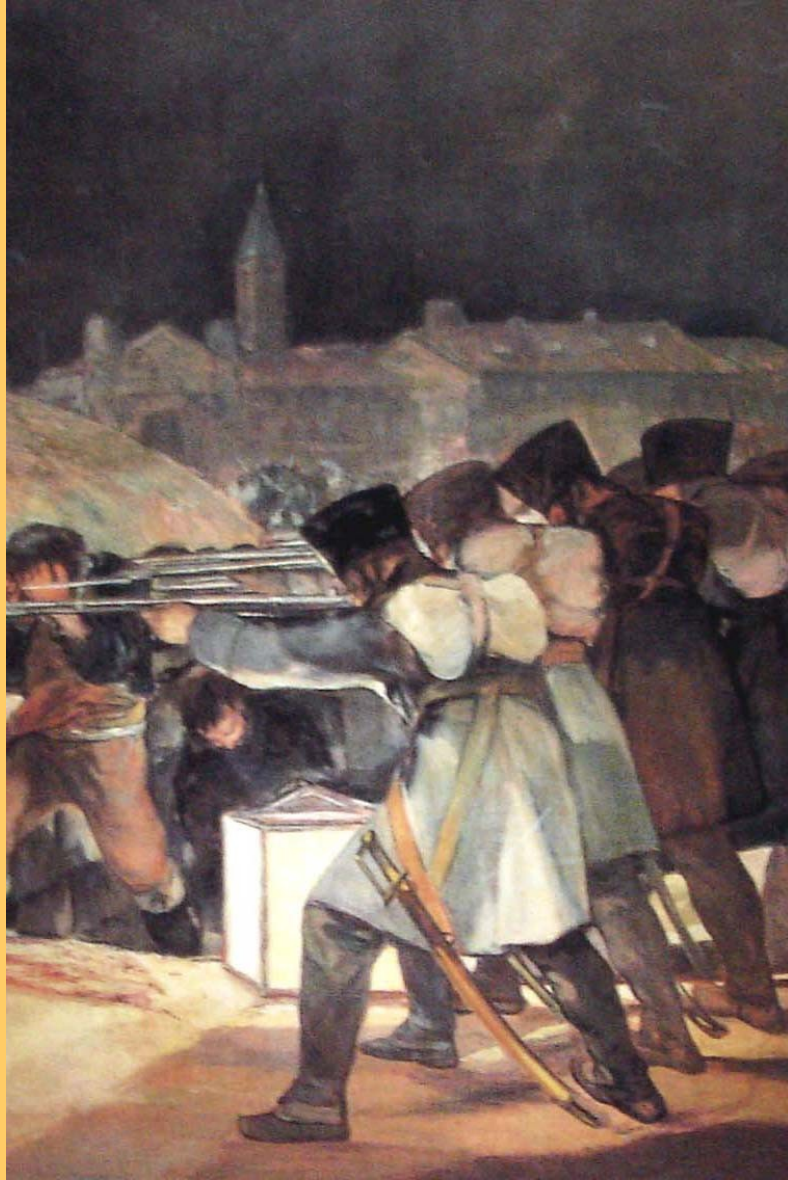
*La pietà*



*A sinistra:*

*numerosi uomini stanno in fila, in attesa di essere fucilati.  
In primo piano, quelli già uccisi, giacciono a terra in una pozza di  
sangue. Tutti ci mostrano il viso e i loro improvvisi sentimenti.*



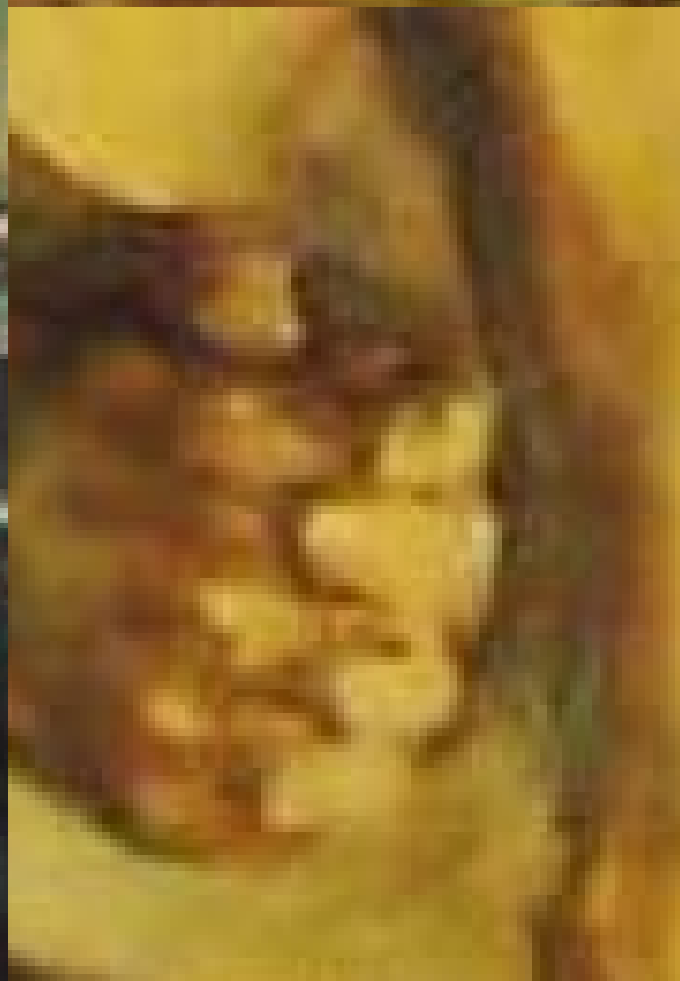
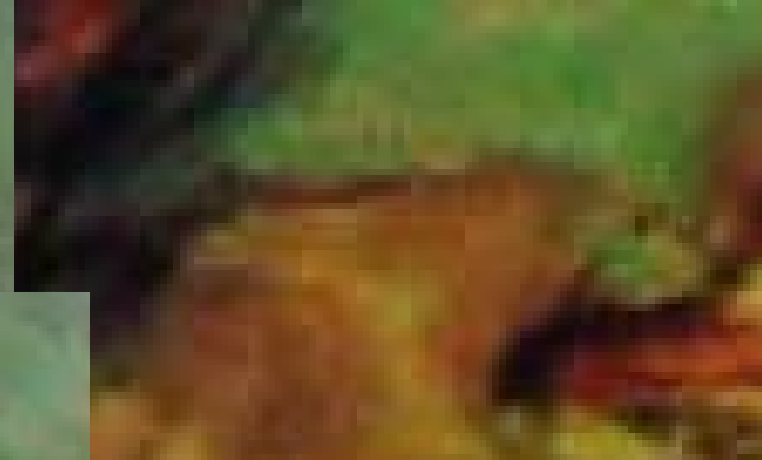


*A destra: vediamo i soldati di fianco;  
i loro volti sono nascosti;  
sembrano macchine al lavoro.  
Essi non devono provare alcun  
sentimento,  
ma solo obbedire ad un ordine.  
Abbiamo la sensazione che tutto  
ciò non durerà molto,  
tutto sarà fatto rapidamente.*

*I gesti...*

*...le mani*





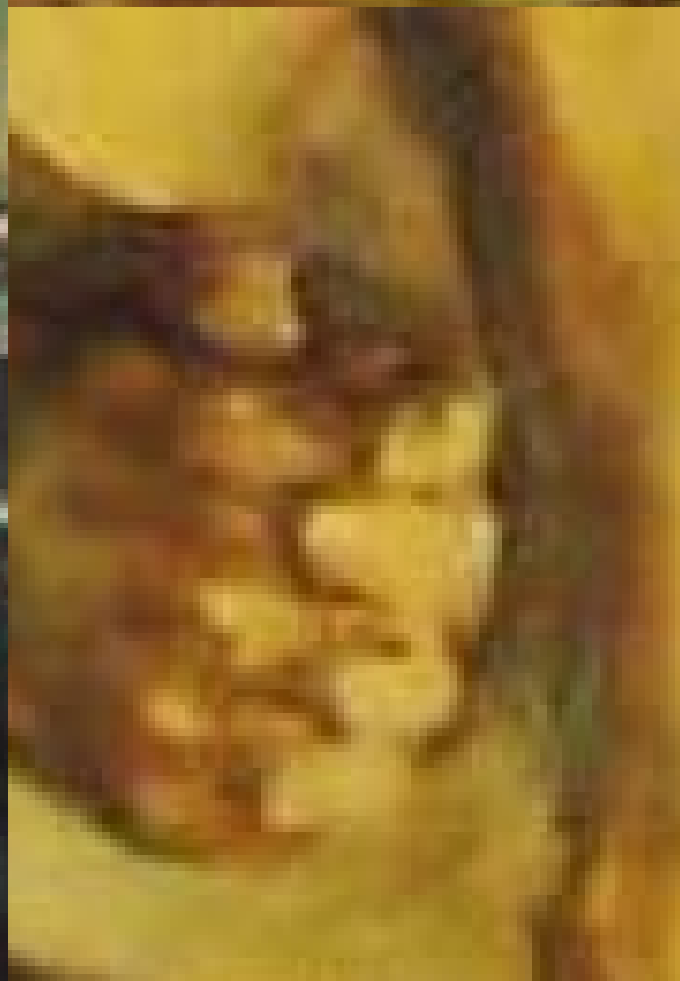


*Mani che pregano*





***Mani che uccidono***



*L'immagine è costruita su linee diagonali che accentuano il senso della profondità*





*Si individuano circa sei piani di profondità più lo sfondo*



*Il pittore ha fissato in eterno un momento  
drammatico,  
una scena brutale.*

*Si sta attuando un orrore che non può essere  
fermato.*



*L'arte ha un grande potere evocativo e di  
comunicazione.*

*Può evocare  
sentimenti,  
sensazioni,  
emozioni.*

*Attraverso questa immagine Goya ha detto,  
senza usare parole e definitivamente,  
che cosa pensava della guerra e della  
sopraffazione  
dell'uomo sull'uomo..*

***III media***  
***A.S. 2005-2006***  
***Commento degli alunni***



**Amato:**

Goya rappresenta la guerra realmente,  
sotto forma di incubo, dove l'uomo è vittima  
inconsapevole.

**Balletti:**

Questo quadro ha suscitato in me molte emozioni,  
ad esempio ansia, ma anche tristezza, perché  
questi sono fatti a cui non si può rimanere  
indifferenti.

**Belloni:**

I soldati, incuranti delle implorazioni  
eseguivano solo un ordine: con freddezza,  
ma credo anche con lieve rimorso premevano  
sul grilletto, abbattendo corpo dopo corpo,  
speranze dopo speranze,  
vite dopo vite.

**Boccia:**

La vittima, un giovane con una maglietta bianca, si abbandona a se stesso, sa che non ha più speranze e che va di fronte a morte sicura. Sul terreno si scorgono le prime vittime in un tetro lago di sangue

**Bridda:**

Nel dipinto c'è un senso di staticità, come se il mondo si fermasse.

**Bufacchi:**

Goya vuole rappresentare come è orribile morire guardando la morte in faccia.

**Cima:**

Il quadro rappresenta il dolore, la resa di un uomo che cade in ginocchio davanti ai soldati con il fucile in mano.



**Frau Lorenzo:**

Goya vuole rappresentare la brutalità del momento storico in cui avviene.

**Gismondi:**

Questo quadro ha suscitato in me molto dolore. Mani congiunte, volti tristi, fanno capire il dolore della gente in quel momento e la fermezza dei soldati che, senza scrupoli, uccidono.

**Innocenzi Daniele:**

Questo quadro è molto suggestivo perché ricorda in maniera lucida la violenza dei francesi durante l'invasione della Spagna.

## **Maggi Giampaolo**

I soldati sembra che si coprano il viso come se si vergognassero di dimostrare il loro volto, forse pieno di pietà, pianto o commozione.

Il messaggio per me è che la guerra non fa né vincitori né vinti.

## **Maiorana Francesca**

Ho provato molto dolore vedendo i loro gesti, le loro mani e i loro volto disperati, perché non vogliono lasciare la patria e la famiglia.

## **Niro Giovanna**

Questo quadro mi piace perché rende moltissimo l'idea di quello che causava e causa, ancora oggi, la guerra: solo morte, distruzione e perdita di speranza per coloro che aspettano che i loro familiari tornino a casa dal fronte.

## **Piermarini Samuel**

Goya ci vuol mostrare il suo odio per la guerra che per lui non serve a niente.

### **Sbarbaro Chiara:**

I colori sono scuri, tranne il colore arancio della lanterna, il sangue dei caduti e la camicia bianchissima del contadino al centro che, stupito e disperato, osserva con gli occhi sbarrati il fucile che sta per troncargli la vita. Come nel quadro del Caravaggio, la Crocifissione di San Pietro, chi compie le azioni violente, volge quasi sempre la schiena e nasconde il volto. Anche in questo quadro I francesi si nascondono dietro le rigide divise e I fucili assassini come i padroni.

L'inaudita violenza e la ferocia del quadro sono molto realiste.



**Scanu Lara:**

L'uomo che sta per essere fucilato si sente inerme, impotente e si arrende cadendo in ginocchio.

Il pittore non dipinge questo quadro a scopo celebrativo, ma a scopo antieroico.

**Siano Tommaso:**

Il messaggio è la paura, la sofferenza e la voglia che questa tortura finisca il prima possibile.

**Venditti Yari**

Questo quadro mi fa vedere la realtà della guerra e che la gente anche innocente deve subire, pagando anche con la propria vita la volontà dei sovrani che puntano soltanto ai loro interessi.

*Cinquantaquattro anni dopo, il pittore E. Manet realizza un quadro con lo stesso soggetto.*

*Che differenza vedi tra i due quadri?*

*Quale dei due ti sembra più drammatico e perché?*

*Confronta i soldati dell'uno e dell'altro*



*Goya, 1814*



*E. Manet, Esecuzione dell'Imperatore  
Massimiliano, 1868*